

(valori milioni di euro)

Importi complessivi da ricavo			
Anni di riferimento	2008	2009	Δ '09/'08
A. - Ricavi da pubblicità	1.095,70	908,6	-17,1%
B. - Ricavi da canoni di abbonamento	1.602,90	1.629,60	1,7%
A/B	68,36%	55,76%	-18,4%

L'incidenza del ricavo da pubblicità rispetto agli introiti da canoni di abbonamento ha subito nel biennio una consistente riduzione. Tale evidenza è principalmente conseguente alla contrazione degli introiti pubblicitari aziendali, determinata dalla crisi finanziaria internazionale che, a partire dall'ultimo trimestre 2008, ha duramente colpito i mercati internazionali, come sopra accennato.

Le altre componenti di ricavo, rappresentate dai servizi speciali e da altre prestazioni, nel 2009 hanno evidenziato un forte incremento determinato dalla cessione dei diritti pay tv dei mondiali di calcio 2010 e 2014 a fronte di un corrispettivo di 175 milioni di Euro, che ha peraltro un parimenti rilevante effetto sui costi, come in seguito evidenziato.

Con riguardo alla formazione del ricavo totale nell'esercizio 2009 il canone concorre per il 56,28%, la pubblicità per il 31,38% e le restanti voci per il 12,34%.

Sempre con riferimento allo stesso esercizio, i ricavi delle vendite e delle prestazioni rappresentano il 95,39% del valore della produzione. Il ricavo da canoni di abbonamento concorre a formare tale valore nella misura del 53,68%, la pubblicità per il 29,93% e le restanti voci per il 16,39%.

Dagli elementi sopra esposti nel biennio 2008 e 2009 risulta che la riduzione degli introiti pubblicitari ha incrementato il peso dei canoni di abbonamento e quindi la dipendenza della Rai da questa fonte di finanziamento. In considerazione di un tasso di evasione particolarmente elevato, stimato vicino al 30% per i canoni ordinari, si rafforza quindi l'esigenza di una revisione dei meccanismi di accertamento e di riscossione. Un rafforzamento degli strumenti normativi tesi a dare maggiore efficacia alle iniziative di lotta all'evasione, unitamente ad un' incisiva azione tesa a ridurre i costi, costituisce un necessario presupposto per il miglioramento dei risultati della gestione Rai.

Nei prospetti che seguono sono riportati i costi dei servizi esterni e per il godimento dei beni di terzi, quali risultano dai prospetti contenuti nella Nota integrativa dei bilanci degli esercizi in riferimento.

(valori migliaia di euro)

Anni di riferimento	2008	2009	Δ '09/'08
Servizi esterni			
Prestazioni di lavoro autonomo	146.996	139.946	-4,80%
Servizi per acquisiz. e produz. programmi	175.062	207.192	18,35%
Servizi complementari all'acquisizione e	82.723	61.594	-25,54%
Diarie, viaggi servizio, trasferim. personale	38.157	27.753	-27,27%
Servizi per costi accessori del personale	10.935	11.001	0,60%
Manutenzioni e riparazioni	18.257	20.154	10,39%
Servizi documentazione ed informazione	45.763	47.768	4,38%
Assicurazioni e prevenzioni	18.965	19.623	3,47%
Pubblicità e propaganda	7.893	6.390	-19,04%
Servizi generali	75.756	73.747	-2,65%
Servizi di erogazione	19.896	20.288	1,97%
Spese promozionali e di distribuzione nostre produzioni	6.322	6.141	-2,86%
Diffusione, trasporto segnale da contratto di servizio, e altri costi Rai Way	154.834	164.988	6,56%
Prestazioni da contratto di servizio RAINET	6.509	6.606	1,49%
Altri	22.958	25.111	9,38%
Totale	831.026	838.302	0,88%

(valori in migliaia di euro)

Anni di riferimento	2008	2009	Δ '09/'08
Godimento di beni di terzi			
Canoni di leasing	809	797	-1,48%
Affitti passivi e noleggi	75.846	72.164	-4,85%
Diritti di utilizzazione opere	104.240	109.758	5,29%
Diritti di ripresa	358.988	385.076	7,27%
Acquisto passaggi da Rai Sat	403	19	-95,29%
Acquisto passaggi da Rai Cinema	301.625	326.803	8,35%
Acquisto passaggi musica colta e prosa da Rai Trade	7.728	7.358	-4,79%
Altri diritti	8.051	8.083	0,40%
Totale	857.690	910.058	6,11%

Tali prospetti espongono per ogni componente, il valore effettivo e la percentuale di scostamento rispetto al corrispondente valore del precedente esercizio.

Il costo complessivo dei servizi esterni nel biennio è incrementato dello 0,88%, mentre la variazione del costo complessivo del godimento beni di terzi è pari al

6,11%. In merito a quest'ultima voce va rilevato che il dato 2009 comprende il costo dei diritti pay tv dei mondiali di calcio 2010 e 2014 oggetto della cessione sopra menzionata per 169,3 milioni di Euro. Al netto di tale componente la voce presenterebbe una diminuzione di 117 milioni di Euro per lo più derivante dalla riduzione dei costi di acquisizione dei diritti di ripresa riguardanti gli eventi sportivi a ricorrenza quadriennale.

Tra i costi complessivi un'importanza notevole assume il costo del personale di cui si è già parlato nell'apposito paragrafo, che evidenzia comunque un dato sostanzialmente stabile nei confronti del precedente esercizio.

14.6 Il rendiconto finanziario

Nella tabella che segue sono riportati i dati del rendiconto finanziario desunti dall'apposito prospetto annesso a ciascun bilancio degli esercizi in esame.

Come già rilevato si evidenzia una netta contrazione nel 2009 rispetto al 2008 delle disponibilità finanziarie nette.

(valori in migliaia di euro)

RENDICONTO FINANZIARIO			
Anni di riferimento	2007	2008	2009
A Disponibilità monetarie nette iniziali (indebitamento finanziario netto a breve iniziale)	252.655	296.520	196.783
B Flusso monetario da attività di esercizio			
Utile (perdita) del periodo	(4.870)	(37.010)	(79.930)
Ammortamenti	327.251	345.301	339.431
Plus o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	666	355	(134)
Rivalutazioni o svalutazioni di immobilizzazioni	25.946	21.010	27.312
Variazione del capitale d'esercizio	65.177	(34.704)	(63.322)
Variazione netta del fondo TFR	(11.280)	(15.040)	(12.174)
Totale	402.890	279.912	211.183
C Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni			
Investimenti in immobilizzazioni:			
- immateriali	(300.928)	(320.266)	(296.251)
- materiali	(61.530)	(59.417)	(59.598)
- finanziarie	(1.406)	(5.687)	(4.297)
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobilizzazioni e altre variazioni	4.839	5.721	4.440
Totale	(359.025)	(379.649)	(355.706)
D Flusso monetario da attività di finanziamento			
Nuovi finanziamenti			
Conferimenti dei soci			249
Avanzo di fusione			
Contributi in conto capitale			
Rimborsi di finanziamenti			
Rimborsi di capitale proprio			
Totale	-	-	249
E Distribuzione di utili	-	-	-
F Flusso monetario del periodo (B+C+D+E)	43.865	(99.737)	(144.274)
G Disponibilità monetarie nette finali (A+F) (indebitamento finanz. netto a breve finale)	296.520	196.783	52.509

14.7 Il Bilancio consolidato

Il consolidato comprende la Rai e tutte le società italiane ed estere (ad esclusione di quelle in liquidazione) nelle quali la Capogruppo Rai detiene - direttamente o indirettamente - la maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Sono consolidate con il metodo integrale le seguenti società (i dati del capitale sociale sono riferiti alla data del 31 dicembre 2009):

- Rai Cinema SpA; capitale sociale Euro 200.000.000,40; azionisti: Rai 99,997678%, Rai Trade 0,002322%.

- Rai Corporation - Italian Radio TV System; capitale sociale USD 500.000; azionisti: Rai 100%.

- Rai Corporation Canada - Italian Radio TV System; capitale sociale dollari canadesi 1.394; azionisti: Rai Corporation 100%.

- NewCo Rai International SpA; capitale sociale Euro 1.300.000; azionisti: Rai 99,954%, Rai Trade 0,046%.

- RaiNet SpA; capitale sociale Euro 5.160.000; azionisti: Rai 99,9%, Rai Trade 0,1%.

- RaiSat SpA; capitale sociale Euro 2.585.000; azionisti: Rai 94,9%, Rai Trade 0,1%, R.C.S. Mediagroup 5%.

- Rai Trade SpA; capitale sociale Euro 8.000.000; azionisti: Rai 100%.

Rai Way SpA; capitale sociale Euro 70.176.000; azionisti Rai 99,99926%, Rai Trade 0,00074%.

- Sipra SpA; capitale sociale Euro 10.000.000; azionisti: Rai 100%.

- 01 Distribution Srl; capitale sociale Euro 516.456; quote: Rai Cinema 100%.

Come già riferito, con atto di fusione del 12 ottobre 2009 avente efficacia retroattiva al 1° gennaio 2009, la società Rai Click è stata oggetto di fusione per incorporazione in Rai.

Nel 2010 Rai ha acquisito le quote azionarie detenute in RaiSat dalle società RCS MediaGroup e Rai Trade, divenendo quindi proprietaria al 100% della partecipazione

Per completezza si precisa che sono valutate con il metodo del patrimonio netto:

- Audiradio Srl; capitale sociale Euro 258.000; quote: Rai 30,23%, terzi 69,77%.

- Auditel Srl; capitale sociale Euro 300.000; quote: Rai 33%, terzi 67%.
- Sacis SpA - in liquidazione; capitale sociale Euro 102.000; azionisti: Rai 100%.
- San Marino RTV SpA; capitale sociale Euro 516.460; azionisti: Rai 50%, E.Ra.S. 50%.
- Euronews - Società Anonyme; capitale sociale Euro 3.630.585; azionisti: Rai 22,84%, terzi 77,16%.
- Tivù Srl; capitale sociale Euro 1.000.000; quote: Rai 48,25%, terzi 51,75%.

14.7.1 Il conto economico consolidato

Nei prospetti che seguono sono riportati i dati del conto economico del bilancio consolidato.

(valori in milioni di euro)

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO			
Anni di riferimento	2007	2008	2009
A Valore della produzione			
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.180,5	3.166,3	3.134,1
2. Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0,4	-	(0,2)
3. Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	(0,6)	0,6	-
4. Incrementi di immobilizzaz. per lavori interni	24,7	32,8	30,4
5. Altri ricavi e proventi			
a) contributi in conto esercizio	3,1	3,9	5,1
b) plusvalenze da alienazioni		0,1	0,4
c) altri	82,1	138,1	97,1
Totale valore della produzione	3.290,2	3.341,8	3.266,9
B Costi della produzione			
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	31,9	33,7	29,5
7. Per servizi	827,2	826,8	776,5
8. Per godimento di beni di terzi	473,4	608,4	638,9
9. Per il personale			
a) salari e stipendi	728,2	727,6	729,5
b) oneri sociali	191	198,3	203,9
c) trattamento di fine rapporto	53,9	52,2	49,4
d) trattamento di quiescenza e simili	15,5	16	14,7
e) altri costi	15,8	15,5	12,1
10. Ammortamenti e svalutazioni			
a) ammortam. delle immobilizz. immateriali	514,8	543,6	551,7
b) ammortam. delle immobilizz. materiali	132,6	119	111,2
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	35,7	33	36,4
d) svalutaz. dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	3,7	4,3	13,5
11. Variaz. delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0,7	-	0,1
12. Accantonamento per rischi	10,3	18,2	23,4
13. Altri accantonamenti	3,8	2,4	3,8
14. Oneri diversi di gestione			
a) minusvalenze da alienazioni	1	0,7	0,5
b) canone di concessione	28,8	29,2	29,5
c) altri	71,2	78,4	77,8
Totale costi della produzione	3.139,5	3.307,3	3.302,4
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	150,7	34,5	(35,5)

Anni di riferimento	2007	2008	2009
C Proventi e oneri finanziari			
15. Proventi da partecipazioni (+)			
<i>c) dividendi da altre imprese</i>		-	-
<i>d) altri proventi da partecipazioni</i>			
16. Altri proventi finanziari (+)			
<i>a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni</i>			
- altri	0,2	0,1	-
<i>b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni</i>			
<i>che non costituiscono partecipazioni</i>	0,1	0,2	0,1
<i>d) proventi diversi dai precedenti</i>			
- interessi e commiss. da altri e proventi vari	3,9	3,3	1,0
17. Interessi e altri oneri finanziari (-)			
<i>d) interessi e commissioni ad altri e oneri vari</i>	4,7	(5,30)	(5,10)
17.bis Utili/Perdite (-) su cambi	(10,80)	(5,20)	(0,50)
Totale proventi e oneri finanziari	(11,3)	(6,9)	(4,5)
D Rettifiche di valore di attività finanziarie			
18. Rivalutazioni (+)			
<i>a) di partecipazioni</i>	0,3	3	0,5
<i>b) di immobilizzazioni finanziarie che non</i>			
<i>costituiscono partecipazioni</i>			
19. Svalutazioni (-)			
<i>a) di partecipazioni</i>	0,1	-	-
<i>b) di immobilizzazioni finanziarie che non</i>			
<i>costituiscono partecipazioni</i>	1,0	(1,0)	(0,3)
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	(0,8)	2,0	0,2
E Proventi e oneri straordinari			
20. Proventi (+)			
<i>a) plusvalenze da alienazioni</i>			
<i>b) sopravvenienze e insussistenze attive</i>	1,7	1,3	6,3
<i>c) altri</i>	0,8	0,4	0,6
21. Oneri (-)			
<i>a) minusvalenze da alienazioni</i>			
<i>b) imposte relative ad esercizi precedenti</i>	0,7	(0,20)	-
<i>c) sopravvenienze e insussistenze passive</i>	-	-	-
<i>d) altri</i>	29,7	(1,80)	(6,80)
Totale proventi e oneri straordinari	(27,9)	(0,3)	0,1
Risultato prima delle imposte	110,7	29,3	(39,7)
22. Imposte sul reddito dell'esercizio	115,6	(36,4)	(22,1)
26. Utile/perdita (-) dell'esercizio	(4,9)	(7,1)	(61,8)

Nel prospetto che segue sono sintetizzati i risultati del conto economico consolidato del biennio.

(valori in milioni di euro)

Risultati conto economico consolidato			
Anni di riferimento	2008	2009	Δ '09/'08
Risultato prima delle imposte	29,3	(39,7)	-235,5%
Imposte	(36,4)	(22,1)	-39,3%
Utile (perdita)	(7,1)	(61,8)	770,4%
Quota della Capogruppo	(7,5)	(62,1)	728,0%
Quota di terzi	0,4	0,3	-25,0%

Il bilancio consolidato del Gruppo Rai, sotto l'aspetto informativo, assume una notevole importanza, sia perché le quote di partecipazione nelle società controllate da parte della Capogruppo è praticamente totalitaria, sia perché la maggior parte delle attività svolte dalle società controllate attengono ai compiti istituzionali della Capogruppo stessa.

Il bilancio 2009 chiude con una perdita di 61,8 milioni di euro rispetto a quella esposta nel bilancio 2008 pari a 7,1 milioni di euro, presentando una sostanziale correlazione con i risultati economici della Capogruppo.

14.7.2 Lo stato patrimoniale consolidato

Nei prospetti che seguono sono riportati i dati della stato patrimoniale del bilancio consolidato degli esercizi di riferimento.

Il patrimonio netto nel 2009 ammonta complessivamente a 631,8 milioni e registra un decremento di 61 milioni di euro rispetto al 2008 dovuto sostanzialmente alla perdita d'esercizio (61,8 milioni di euro).

Fra le voci da tenere sotto stretta osservazione sono da notare i debiti iscritti per 1.227 milioni di euro che manifestano un incremento di 270,2 milioni rispetto al 2008 (in particolare i debiti verso banche ed i debiti verso fornitori).

Ancor più significativo appare l'aumento dei debiti finanziari di Gruppo - che come risulta, in particolare, dal prospetto relativo alla struttura patrimoniale riclassificata - assommano, nel 2009, a 151,5 milioni di Euro, di contro ad un attivo finanziario di 21,1 milioni dell'esercizio 2008.

STRUTTURA PATRIMONIALE CONSOLIDATA RICLASSIFICATA*valori in milioni di euro*

Struttura Patrimoniale			
Anni di riferimento	2007	2008	2009
Immobilizzazioni	1.580,6	1.610,9	1.617,4
Capitale di esercizio	(601,8)	(567,4)	(475,9)
Trattamento di fine rapporto	(388,5)	(371,8)	(358,2)
Capitale investito netto	590,3	671,7	783,3
Capitale proprio	700,7	692,8	631,8
Disponibilità finanziarie nette	(110,4)	(21,1)	151,5
	590,3	671,7	783,3

Valori in milioni di euro

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO – ATTIVO			
Anni di riferimento	2007	2008	2009
B Immobilizzazioni			
I. Immobilizzazioni immateriali			
1. Costi di impianto e di ampliamento	0,1	0,1	-
3. Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	720,5	741,7	688,6
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti sim.	28,3	24,9	21,5
6. Immobilizzazioni in corso e acconti	237,8	251,1	285,3
7. Altre	17,1	16,7	18
Totale immobilizzazioni immateriali	1.003,80	1.034,50	1.013,40
II. Immobilizzazioni materiali			
1. Terreni e fabbricati	226,3	198,3	179,2
2. Impianti e macchinari	194,4	200,2	216
3. Attrezzature industriali e commerciali	8,6	12,4	11,1
4. Altri beni	35,4	33,8	34,5
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	92,0	110,4	140,4
Totale immobilizzazioni materiali	556,7	555,1	581,2
III. Immobilizzazioni finanziarie			
1. Partecipazione in			
a) imprese controllate non consolidate	1,9	4,6	4,6
b) imprese collegate	5,4	6,2	7,9
d) altre imprese	0,7	0,7	0,8
2. Crediti			
d) verso altri			
importi esigibili entro l'esercizio successivo	2,9	0,9	0,6
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	5,2	5,1	5,1
3. Altri titoli	4,0	3,8	3,8
Totale immobilizzazioni finanziarie	20,1	21,3	22,8
Totale immobilizzazioni	1.580,60	1.610,90	1.617,40
C Attivo circolante			
I. Rimanenze			
1. Materie prime, sussidiarie e di consumo	2,8	2,3	2,1
3. Lavori in corso su ordinazione	0,1	0,7	0,7
4. Prodotti finiti e merci	1,8	2,2	2,2
Totale rimanenze	4,7	5,2	5,0
II. Crediti			
1. v/ clienti			
importi esigibili entro l'esercizio successivo	600,6	594	779,6
importi esigibili oltre l'esercizio successivo		0,1	-
2. v/ imprese controllate non consolidate		-	-
3. v/ imprese collegate	0,1	0,1	0,3
4 bis. Crediti tributari	31,2	36,7	54
4 ter. Imposte anticipate			
importi esigibili entro l'esercizio successivo	29,8	20,4	35,5
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	0,6	0,6	1,9
5. v/ altri			
importi esigibili entro l'esercizio successivo	165	76,4	115,1
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	67,5	103	13
Totale crediti	894,8	831,3	999,4
III. Attività finanziarie che non cost. immob.			
IV. Disponibilità liquide			
1. Depositi bancari e postali	126,5	32,3	20,4
2. Assegni	-	-	-
3. Denaro e valori in cassa	0,5	0,4	0,4
Totale disponibilità liquide	127,0	32,7	20,8
Totale attivo circolante	1.026,50	869,20	1.025,20
D Ratei e risconti	31,5	40,2	43,9
TOTALE ATTIVO	2.638,60	2.520,30	2.686,50

Valori in milioni di euro

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO-PASSIVO			
Anni di riferimento	2007	2008	2009
A PATRIMONIO NETTO			
I. Quote della Capogruppo			
I. Capitale sociale	242,5	242,5	242,5
IV. Riserva legale	7,0	7,0	7,0
VII. Altre riserve	443,8	444,2	443,8
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	10,7	5,9	-
IX. Utile (perdita) dell'esercizio di gruppo	(4,9)	(7,5)	(62,1)
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	699,1	692,1	631,2
II. Quote di terzi			
1. Capitale, riserve di terzi	1,6	0,3	0,3
2. Utile (perdita) dell'esercizio di terzi		0,4	0,3
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI	1,6	0,7	0,6
TOTALE PATRIMONIO NETTO	700,7	692,8	631,8
B Fondi per rischi ed oneri			
1. Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	152	155,2	153,9
2. Per imposte, anche differite	58,4	28,2	14,5
3. Altri	262,6	261,7	244,8
Totale fondi per rischi ed oneri	473,0	445,1	413,2
C Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	388,5	371,8	358,2
D Debiti			
4. Debiti v/ banche	5,2	2,4	163,7
5. Debiti v/ altri finanziatori			
importi esigibili entro l'esercizio successivo	0,7	0,7	0,7
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	3,4	2,7	2,0
6. Acconti			
importi esigibili entro l'esercizio successivo	20,2	5,3	6,9
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1,6	1,6	1,5
7. Debiti v/ altri fornitori	788,4	714,5	797,7
9. Debiti v/ controllate non consolidate	5,3	5,1	5,1
10. Debiti v/ imprese collegate	4	3,3	5,5
12. Debiti tributari	53,2	68,1	70,8
13. Debiti v/ istituti previdenza e sicurezza sociale	51,3	48,5	55,6
14. Altri debiti	107,8	104,6	117,5
Totale debiti	1.041,1	956,8	1.227,0
E Ratei e risconti	35,3	53,8	56,3
TOTALE PASSIVO	2.638,60	2.520,30	2.686,50

15 Considerazioni conclusive

1. Nel periodo in esame sono intervenute talune modifiche organizzative dichiaratamente rivolte alla razionalizzazione ed ottimizzazione del modello organizzativo della RAI, con riguardo anche ad esigenze rappresentate dalla Corte nell'ultimo referto.

In tali termini è stata motivata la rivisitazione dell'assetto complessivo delle Aree facenti capo alla Direzione Generale, con introduzione di quattro Vice Direzioni Generali, a cui si riferiscono (per specifici profili funzionali o di business) aggregati che svolgono attività omogenee tra loro.

Tale implementazione organizzativa, così come configurata, ad avviso della Società, persegue il fine di ridurre il numero delle strutture dipendenti dalla Direzione Generale, creando idonei presidi di governo e controllo.

Si rappresenta l'opportunità che il processo avviato continui e si realizzi in modo effettivo, efficace e rapido, accompagnato da una altrettanto significativa omogeneizzazione dei processi decisionali interni, necessaria per garantire una più fluida operatività della macchina aziendale.

2. Ad analoga finalità di razionalizzazione, oltre che di integrazione delle attività editoriali/produttive del Gruppo, risponde la intervenuta fusione per incorporazione nella Capo Gruppo delle società Rai Click e Rai Sat.

E la semplificazione della struttura del Gruppo - come risulta anche dalle linee guida strategiche contenute nel documento di Piano 2010-2012 - dovrebbe continuare mediante la internalizzazione, già deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Rai, delle società Rai Trade e Rai Net, nonché, in aggiunta, mediante la internalizzazione di secondo livello tra 01 Distribution e la propria controllante Rai Cinema.

Si tratta di operazioni la cui motivazione strategica comune - oltre che nella economicità di un alleggerimento della struttura - risiede nella necessità di agevolare il coordinamento gestionale delle attività che la separazione societaria rende difficoltoso, generando inefficienze organizzative e di processo.

Interventi correttivi analoghi dovrebbero anche essere diretti al presidio dell'offerta internazionale di Gruppo, oggi frammentata essenzialmente nella stessa Capogruppo e nelle controllate NewCo Rai International e Rai Corporation. Appare evidente infatti che i vantaggi prefigurati per le altre operazioni possono conseguire anche dall'accentramento di queste ultime realtà.

3. La disciplina dei compensi degli Organi (tra cui si comprendono in senso ampio quelli del Direttore generale, che organo in senso proprio non è, ma che, nella sua peculiarità, svolge attribuzioni di grande profilo e rilevanza, ben differenziate rispetto a quelle che si rinvencono nell'analoga figura in altre società per azioni) richiederebbe una maggiore trasparenza e pubblicità, tenuto conto della natura della Concessionaria e della utilizzazione da parte della stessa di risorse pubbliche.

Riguardo, poi, al compenso del Direttore generale sarà da valutare l'effetto, dal 2011, del recente DPR 5 ottobre 2010, n. 195, di attuazione della disciplina stabilita dall'art. 3, commi 43-53 della legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria 2008) sui tetti retributivi, per chiunque riceva a carico delle pubbliche finanze emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendenti ed autonomo anche con società non quotate a totale o prevalente partecipazione pubblica nonché con le loro controllate (comma 44).

4. Permangono e risultano accentuati i profili di criticità nella gestione della RAI già evidenziati nel precedente referto. Primo fra tutti rileva il persistente sbilancio negativo tra ricavi e costi, le cui ripercussioni sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria della Società di proprietà pubblica stanno assumendo carattere strutturale e dimensioni preoccupanti (con una perdita di 79,9 milioni di Euro nel 2009).

A determinare i risultati negativi, oltre il mancato rigoroso contenimento dei costi, contribuisce anche la inadeguatezza del contratto di servizio (stipulato tra il Ministero concedente - ora Ministero dello Sviluppo Economico - e la RAI) in tema di copertura dei costi che lo svolgimento del servizio pubblico comporta.

Può notarsi al riguardo che, mentre alla definizione delle attività di Servizio pubblico si procede ogni triennio in sede di rinnovo del contratto, non si provvede contestualmente alla individuazione delle risorse pubbliche aggiuntive da rapportare alla nuova entità dei compiti affidati e che dovrebbero derivare - allo stato della normativa - dagli introiti da canone e dalla raccolta pubblicitaria attribuibile all'aggregato.

Il collegamento tra il costo del servizio pubblico e l'entrata complessiva proveniente dai canoni di abbonamento e dalla quota parte di raccolta pubblicitaria attribuibile dovrebbe risultare chiaramente dal contratto di servizio, così da poter stabilire, sia pure con un ragionevole margine di approssimazione, la misura del canone unitario strettamente necessaria per far concorrere gli abbonati alla copertura dei costi del servizio pubblico.

Va ribadito, al riguardo, che il modello della contabilità separata, se è certamente valido per dimostrare all'Unione europea che il finanziamento pubblico non supera il costo complessivo sostenuto dalla concessionaria per lo svolgimento del servizio pubblico, non può essere assunto, ad avviso di questa Corte, come parametro unico ed esclusivo per determinare la misura del canone di abbonamento, in quanto alcuni valori in essa contenuti provengono da procedure basate sull'applicazione di parametri numerici e sull'ipotetica applicazione di vincoli normativi previsti per la generalità degli operatori del settore.

E' ancora da tener presente che nell'ultimo Contratto di Servizio triennale, scaduto il 31 dicembre 2009, sono stati inseriti ulteriori compiti di Servizio pubblico che hanno generato altri costi a carico della Concessionaria.

Le stesse notazioni valgono anche per il contratto per il triennio 2010 — 2012, il cui testo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 febbraio 2011 e - a seguito di richieste di modifiche da parte del MEF - è stato nuovamente approvato nella seduta del 24 marzo 2011. Ad oggi non risulta ancora sottoscritto dalla controparte ministeriale, per cui rimane ancora in vigore quello precedente.

5. A conferma della suesposta analisi deve prendersi atto dei reiterati risultati negativi dell'aggregato A della contabilità separata (e cioè di quella che recepisce i ricavi derivanti dai canoni di abbonamento ed i relativi costi sostenuti per il Servizio pubblico in attuazione delle previsioni del contratto).

Tale aggregato, da quando si è data applicazione alla disposizione dell'art. 47 del d. lgs. n. 177 del 2005 sulla contabilità separata - che prevede l'obbligo di copertura dei costi del servizio pubblico - (5 anni riferiti agli esercizi 2005-2009) è risultato costantemente in disavanzo, e precisamente per 221 milioni nel 2005, per 296 milioni nel 2006, per 159 milioni nel 2007, per 335 milioni nel 2008 e per 337 milioni nel 2009, con un deficit complessivo certificato, nel sopraindicato quinquennio di attuazione dei contratti di servizio, pari a 1.348 milioni di Euro.

La situazione non è bilanciata dai risultati dell'aggregato B (che recepisce i ricavi ed i costi dell'attività commerciale) che, pur avendo chiuso in avanzo (114 milioni per il 2007, 149 milioni per il 2008 e per 118 milioni nel 2009), presenta margini favorevoli sempre più esigui, a causa della contrazione del mercato pubblicitario, ed è da ritenere che risulterà sempre meno compensativo.

A quanto precede va aggiunto che la RAI, oltre ad avere obbligatoriamente un'organizzazione strutturale e regionale estesa su tutto il territorio nazionale, come

disposto dalle leggi in vigore, sta affrontando un impegnativo piano di investimenti, sempre stabilito per legge, per l'adeguamento impiantistico al sistema digitale terrestre (DTT), per il quale la Società lamenta l'insufficienza dei contributi pubblici sin qui stanziati.

In tale situazione si ribadisce l'esigenza inderogabile di rigorosi interventi di contenimento dei costi.

6. La consistenza media complessiva del personale (sia di Rai S.p.A. sia del Gruppo) risulta nel biennio leggermente aumentata, e ciò è avvenuto anche in relazione all'ampliamento dell'offerta editoriale regionale, alla quale si è fatto fronte, in parte, attraverso la stabilizzazione a tempo indeterminato di un numero consistente di personale precario (oltre 400 unità nei due anni).

Nonostante quest'ultimo fenomeno, la consistenza numerica del personale a tempo indeterminato al 31/12 degli anni esaminati presenta un incremento di sole 65 unità. Per mantenere tale livello, peraltro, è stato necessario ricorrere all'incentivazione all'esodo (costata complessivamente circa 26,6 milioni di €, di cui 20 accantonati nel bilancio 2007 e 6,6 addebitati al conto economico 2009). Si rileva peraltro che, a fronte di tale voce di spesa, il costo del lavoro nel biennio si è mantenuto sostanzialmente stabile, anche se permane comunque l'esigenza di ulteriore contenimento dei costi.

Va segnalato, infine, il forte ridimensionamento delle reintegrazioni da causa (ridotte nel 2009 a sole 27 unità), fenomeno reso possibile dagli impegni di stabilizzazione, diluiti negli anni, assunti con gli accordi sindacali.

7. Gli introiti da canone di abbonamento continuano a rappresentare la più cospicua fonte di finanziamento della RAI. E tale rilevanza, considerati i presumibili effetti della crisi economica sulla raccolta pubblicitaria, è destinata ad accentuarsi.

I dati del bilancio RAI 2009 evidenziano che l'incidenza percentuale delle entrate da canone sul totale dei ricavi aziendali è stata del 56,3%, contro il 31,4% della pubblicità ed il 12,3% degli altri ricavi.

L'entrata - voluta e determinata dal legislatore anche nei suoi termini quantitativi - è, peraltro, notevolmente compromessa dalle crescenti dimensioni dell'evasione, che si attesta, per il canone ordinario, intorno al 26,5% (stima a fine 2009); in termini economici, ciò significa un mancato introito per l'Azienda di oltre 500 milioni di euro.

Il recupero dell'evasione, anche per quanto concerne gli abbonamenti speciali, potrebbe contribuire notevolmente a riequilibrare la posizione economico-finanziaria della Rai; ma, allo stato, come rilevato anche dal Collegio sindacale, non si sta riuscendo a limitare o contrastare il fenomeno.

8. Le *performance* economico-finanziarie e patrimoniali della RAI e del Gruppo hanno registrato nel biennio in esame un notevole peggioramento.

Dalla perdita di RAI SpA di 4,8 milioni di Euro del 2007, si è passati alla perdita di 37 milioni per il 2008 e di 79,9 milioni per il 2009.

In corrispondente andamento i valori del conto economico consolidato, negativo per 4,9 milioni nel 2007, per 7,1 nel 2008 e per 61,8 nel 2009.

In diminuzione il patrimonio netto della Società, che passa dai 576,8 milioni del 2008 ai 497,1 milioni del 2009.

In rilevante aumento i debiti finanziari di Gruppo, che assommano, nel 2009, a 151,5 milioni di Euro di contro ad un attivo finanziario di 21,1 milioni registrato per il 2008.

Fattori negativi dell'andamento gestionale vanno ricercati, come già esposto, da un lato, nelle difficoltà del mercato pubblicitario, per la grave crisi economica che ha investito le economie a livello mondiale, con impatti aggiuntivi per la Concessionaria (in funzione dei più restrittivi vincoli di affollamento che limitano la flessibilità commerciale, fondamentale nelle fasi di rallentamento) e, dall'altro, nel perdurante squilibrio tra i costi delle attività di servizio pubblico di cui Rai è incaricata e le risorse allo stesso destinate (rivenienti dal canone di abbonamento e dalle consentite integrazioni della raccolta pubblicitaria).

Alle suesposte criticità, la Rai è impegnata a dare risposta, al fine di ripristinare un duraturo livello di sostenibilità economico-finanziaria, perseverando nella via della riduzione dei costi e della razionalizzazione delle strutture.

Appare, però, inevitabile, unitamente all'azione della Società, l'adozione di provvedimenti idonei per contrastare efficacemente il fenomeno dell'evasione del tributo canone, che, come dianzi osservato, non si riesce a contenere con gli attuali strumenti e che penalizza significativamente l'Azienda.

Adolfo De Lorenzo